

Lotta ai falsi. Alleanza tra Agenzia delle Dogane e Farmindustria per combattere i traffici illegali

Altolà ai farmaci contraffatti

Controlli mirati sui prodotti che violano le norme sulla salute

Roberto Turno

ROMA

L'Agenzia delle dogane e Farmindustria si alleano per combattere il traffico di farmaci contraffatti o che violano le norme sulla salute e la sicurezza dei consumatori. Con la firma di un «memorandum d'intesa», le industrie farmaceutiche hanno scelto la strada della massima «reciproca cooperazione» con l'amministrazione, già impegnata a tutto campo nella lotta alla contraffazione in Italia, garantendo di fornire tutto il proprio know how e le informazioni di cui possano venire a conoscenza nel settore del traffico illegale dei farmaci falsi. Falsi e spesso pericolosi per la salute.

Il settore farmaceutico, per la verità, è considerato in Italia un fenomeno ancora pressoché residuale nel mercato della con-

traffazione. Secondo il Censis, a dati 2008, il mercato italiano dei farmaci falsi vale poco più di 19 milioni di euro, circa lo 0,3% dei 7,1 miliardi del business totale dei prodotti contraffatti. Altra caratteristica: il canale privilegiato è l'acquisto via Internet o «in canali paralleli», con particolare attenzione per i prodotti usati nel doping sportivo o per sviluppare le prestazioni sessuali. La severità dei controlli, fino, da ultimo, la tracciatura automatizzata, a giudizio del Censis hanno fatto del nostro Paese una sorta di «golden standard mondiale» nel caso dei prodotti farmaceutici, tanto da ritenere che «non sia possibile la circolazione di farmaci contraffatti nei canali ufficiali», vale a dire in primo luogo le farmacie.

Resta però la clandestinità della vendita e del commercio dei pericolosi "farmaci patac-

ca" sulla grande rete di Internet. E resta il fatto che la contraffazione dei medicinali o di sostanze "curative", anche extra Internet, rappresenta una vera e propria emergenza nei Paesi del Terzo Mondo, ma non solo. Russia, India, Colombia, Cina, Messico e Argentina sarebbero i Paesi più esposti al traffico di farmaci contraffatti, come confermato dal «Pharmaceutical security institute», un organismo internazionale con sede a Vienna nato su iniziativa di 15 (ora salite a 21) industrie farmaceutiche. Secondo l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), inoltre, le contraffazioni di medicinali riguarderebbero per il 28% gli antibiotici, per il 18% steroidi ed ormoni, per l'8% gli antiallergici e per il 7% gli antimalarici.

È anche guardando al business internazionale della con-

traffazione, ma senza minimizzare il traffico illegale in Italia, che si è arrivati all'intesa di cooperazione tra l'Agenzia delle dogane e Farmindustria. Con l'obiettivo di «facilitare» l'attività di prevenzione e di contrasto svolta dalle dogane anche grazie a sempre più sofisticati «controlli mirati» che permettano di garantire «il regolare svolgimento dei traffici legittimi». Col «memorandum» appena sottoscritto Farmindustria si impegna, attraverso l'intera rete delle imprese associate, a contribuire al miglioramento della «conoscenza dei fenomeni illeciti» e delle caratteristiche tecniche e chimiche dei prodotti contraffatti, arricchendo così la banca dati multimediale dell'Agenzia appositamente creata col progetto «Falstaff» contro ogni fenomeno di contraffazione.